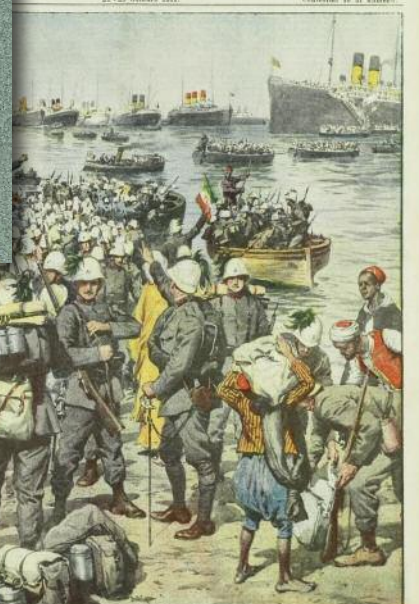
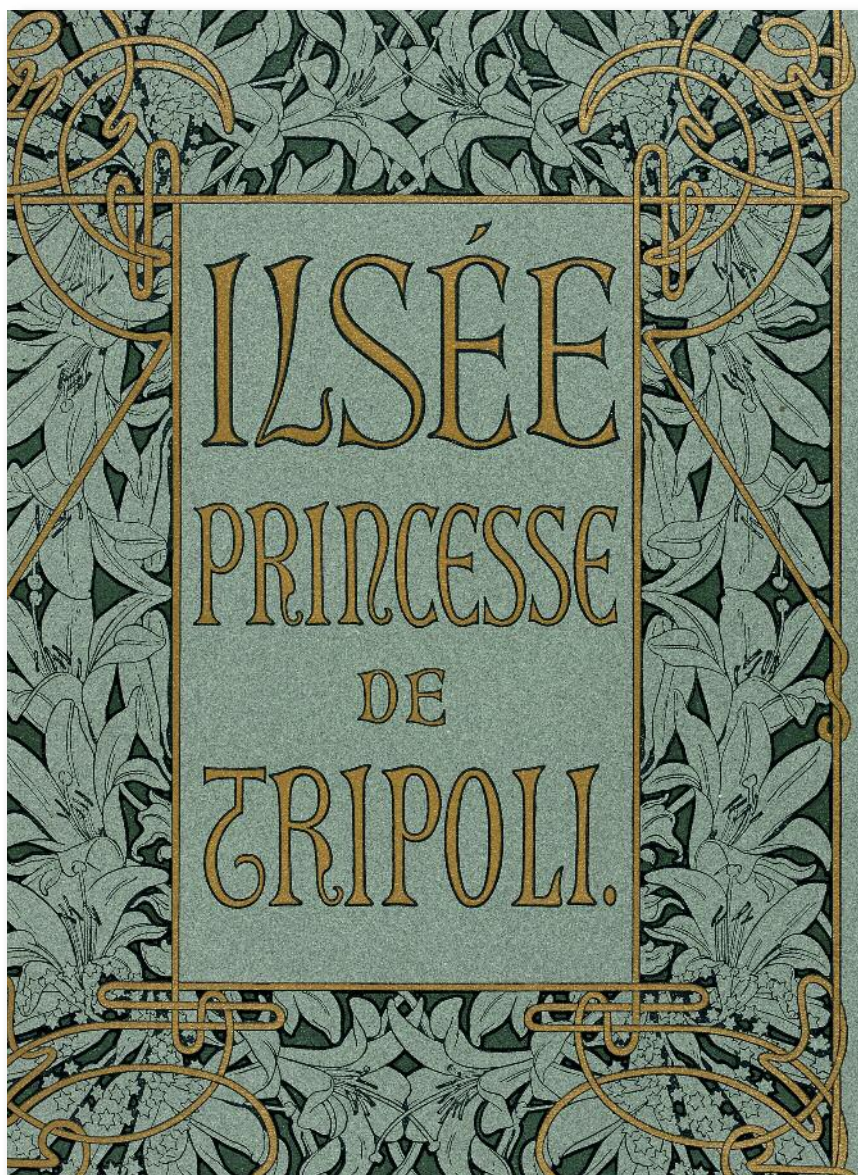


# MASSONICAmente

ISSN 2384-9312

n.9 Mag.-Ago. 2017

Laboratorio di storia del Grande Oriente d'Italia



Lo sbarco a Tripoli del poderoso corpo militare di occupazione: i bersaglieri siciliani con simpatia dagli indigeni.



Rassegna quadrimestrale





*Laboratorio di storia  
del Grande Oriente d'Italia*

*n.9 Mag.-Ago. 2017*

Iscrizione Tribunale Roma  
n.177/2015 del 20/10/2015

*Direttore responsabile*  
Stefano Bisi

*Direzione*  
Santi Fedele  
Giovanni Greco

*Redazione*  
Idimo Corte  
Marco Cuzzi  
Santi Fedele  
Bernardino Fioravanti  
Giovanni Greco  
Giuseppe Lombardo  
Marco Novarino

*Art Director*  
Gianmichele Galassi

*Editore*  
Grande Oriente d'Italia, ROC n.26027  
via San Pancrazio 8, 00152 Roma

*Direzione e Redazione*  
MASSONICAMENTE,  
Grande Oriente d'Italia,  
via San Pancrazio 8, 00152 Roma

*Stampa*  
Consorzio Grafico e Stampa Srls - Roma

*Rassegna Quadrimestrale edita online su*  
[www.grandeoriente.it](http://www.grandeoriente.it)

*Le opinioni degli autori impegnano soltanto questi ultimi e non configurano, necessariamente, l'orientamento di pensiero della rivista MASSONICAMENTE o di Società Erasmo Srl.*

*La riproduzione totale o parziale dei testi contenuti nella pubblicazione è vietata sotto qualsiasi forma, senza espressa autorizzazione scritta, secondo le norme vigenti in materia.*

*Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione anche parziale se non autorizzata. Manoscritti e illustrazioni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.*

## *Sommario*

*n.9 Mag.-Ago. 2017*

### *Saggi*

*La massoneria italiana in Libia (1880-1925).....1*

*di Manuela Locci*

*Per una storia massonica della scuola italiana .....7*

*di Mario Donato Cosco*

*Francesco Palamara*

*Massone e sindaco di Lipari .....14*

*di Giuseppe La Greca*

*La battaglia di Mentana.....21*

*di Sergio Bellezza*

### *Tra gli scaffali*

*Monica Campagnoli e Gianmichele Galassi*

*Massoneria e Politica .....27*

*recensione di Massimo Nardini*

## FRANCESCO PALAMARA MASSONE E SINDACO DI LIPARI

di Giuseppe La Greca

**F**rancesco Palamara nasce a Lipari il 16 gennaio 1885 da Francesco e Giovanna Florio. Laureato in giurisprudenza, esercita la professione di avvocato. Nel 1911 entra a far parte della Massoneria e nel 1913 insieme ad un gruppo di fratelli rivitalizza la Loggia "Eolia" che da qualche anno si trovava in uno stato di crisi. Tiene il maglietto dell'Officina dal 1919 al 1925. Viene eletto, per la prima volta, consigliere comunale nel corso del 1920.

Avversario del fascismo, unitamente ad altri massoni (Guglielmo Turchio e Francesco De Mauro) è avversato, se non perseguitato, con rimozione da impieghi e incarichi e con proposte di confino da parte dei fascisti.

Il 27 novembre 1946 è il primo sindaco eletto dal neonato consiglio comunale, con 28 voti su 29 presenti. Rimarrà nella carica di primo cittadino sino al novembre del 1948.

### L'Officina

Il primo pensiero di Francesco Palamara all'indomani della caduta del fascismo fu quello della ricostruzione del Tempio. Come lui stesso afferma: *Ci troviamo a dover rifare tutto ex novo, poiché dopo tanti anni non ci è stato possibile riavere qualche cosa del mobilio, degli arredi e di tutto quanto avevamo e che ci venne allora sequestrato.* Confermando che anche a Lipari la loggia massonica era stata chiusa e sciolta dalla violenza squadrista che aveva proceduto al sequestro, per non dire furto, di quanto di proprietà della loggia.

Nel giro di qualche anno, tra il 1945 ed il 1946, viene individuato un locale, all'interno di un fabbricato collocato sulla via Umberto I, noto come ex Asilo Principe Umberto, all'interno del quale dare inizio "ai lavori di ricostruzione del Tempio, per come sarebbe stato nostro vivo desiderio". Era, molto probabilmente, lo stato di tantissime logge in tutto il Paese. Viene chiesta all'ammini-

Il corso Vittorio Emanuele di Lipari



strazione comunale del tempo la concessione in affitto dei locali e la relativa autorizzazione da parte della Prefettura di Messina. Il desiderio di Francesco Palamara si concretizzerà e la loggia potrà ritornare a operare nel corso del 1947.

### I Feriani

L'altro problema che focalizza l'attenzione del M.V. è il rapporto con gli iscritti alla loggia dei Feriani presente a Lipari. Con la caduta del fascismo e la ripresa delle attività massoniche in tutta la penisola è difficile seguire un percorso lineare, sono anni confusi, caratterizzati da continue scissioni, riunificazioni e liti. Tutto questo si riflette nelle parole di Francesco Palamara: *La notizia della sotto-missione di parte dei Feriani è stata motivo di gioia per noi. Ho informato subito i Fratelli ed ho fatto giungere la notizia nel campo avversario. Temo che qui non ne faranno nulla, perché sono alle dipendenze di Giordano Amari di Palermo. È facile però che alcuni di essi si distacchino per passare a noi.*

La relazione di Palamara prosegue affermando che: *Parecchi di questi feriani sono del tutto indesiderabili. Vi sono, però, alcuni buoni elementi tratti in buona fede, per i quali ho sentore che faranno domanda per essere ammessi alla nostra Officina. Se ciò effettivamente avverrà, è indubbio che la Loggia deve pronunziarsi singolarmente per l'ammissione o meno di ciascuno di essi,*